Non videro niente e pensarono che fosse il fruscio di una foglia trasportata dal vento. «Siete d'accordo, miei bravi?», chiese Uncino.

«Ecco la mano», dissero entrambi.

«Ed ecco il mio uncino. Prestate giuramento».

Giurarono tutti e tre. A un tratto, Uncino si ricordò di Giglio Tigrato.

«Dov'è la pellerossa?», chiese bruscamente.

Spesso si burlava dei suoi uomini e così i due pirati pensarono che stesse scherzando.

«Tutto a posto, Capitano», rispose compiaciuto Spugna. «L'abbiamo lasciata andare».

«Lasciata andare!», urlò Uncino.

«L'avete o-ordinato voi!», balbettò il nostromo.

«Ci avete urlato dall'acqua di lasciarla andare», disse Starkey il Gentiluomo.

«Fulmini e saette!», tuonò Uncino.

«Che scherzo è mai questo?».

Si fece blu dalla rabbia; poi si accorse che i due credevano a quello che stavano raccontando, e rimase perplesso. « Signori », disse leggermente turbato, « io non ho dato alcun ordine di questo tipo ».

« È strano », disse Spugna e tutti cominciarono a sentirsi inquieti e a disagio. Uncino parlò, ma c'era un tremito nella sua voce.

« Spiriti che vagate di notte per la Laguna », urlò. « Mi sentite? ».

Ovviamente Peter avrebbe fatto meglio a restarsene zitto, ma rispose immediatamente, imitando la voce di Uncino: « Tuoni e fulmini, saette e tempeste, vi sento ».

In quella drammatica circostanza Uncino non impallidì, mentre Spugna e Starkey il Gentiluomo si abbracciarono in preda al terrore.

« Chi sei, straniero? Avanti, parla! », ordinò Uncino.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

« Sono Uncino », rispose la voce, « capitano del *Jolly Roger* ».

« No che non lo sei », gridò con voce roca Uncino.

« Fulmini e saette », replicò la voce, « ditelo ancora e vi strazierò le carni con il mio uncino ».

Uncino provò un approccio più conciliante. « Se sei Uncino », disse quasi umilmente, « avanti, dimmi, io chi sarei? »

« Un merluzzo », rispose la voce, « solo un merluzzo ».

« Un merluzzo! », gli fece eco Uncino smarrito, e per la prima volta perse il suo animo fiero. Si accorse che i suoi uomini stavano indietreggiando.

« Per tutto questo tempo abbiamo obbedito agli ordini di un merluzzo! », mormorarono. « Che umiliazione! ».

I suoi stessi cani erano sul punto di azzannarlo, ma in quel tragico momento gli importava ben poco. In tale angosciosa circostanza ciò di cui aveva bisogno non era la loro fiducia nei suoi confronti, bensì della propria. Avvertì che il suo ego lo stava lasciando. «Non abbandonatemi, miei bravi», sussurrò disperato.

Il suo carattere tenebroso, al pari di quello di tutti i pirati, aveva un lato femminile, che, a volte, gli donava una grande intuito. Provò dunque con degli indovinelli.

«Uncino», urlò, «hai un'altra voce?».

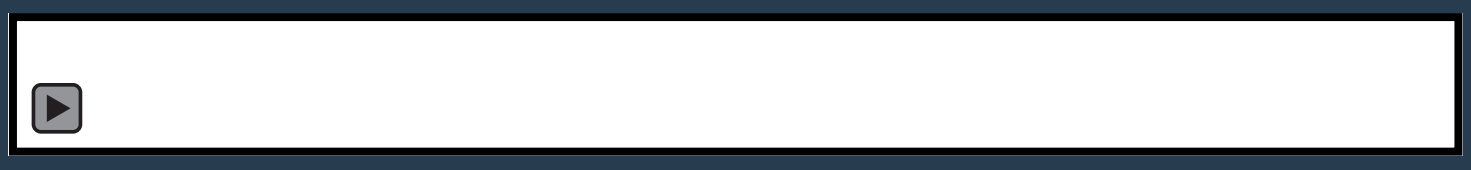
Peter, che non sapeva resistere agli indovinelli, rispose sconsideratamente con la sua vera voce: «Sì».

«E un altro nome?»

«Sicuro!».

«Vegetale?», chiese Uncino.

«No».



«Minerale?»

«No».

«Animale?»

«Sì».

«Di uomo?»

«No». Questa risposta fu data con tono sprezzante.

«Di ragazzo?»

«Sì».

«Un ragazzo come tutti?»

«No!».

«Un ragazzo straordinario?». Con gran pena di Wendy, Peter rispose: «Sì».

«Sei in Inghilterra?»

«No».

«Sei qui?» «Sì».

Uncino era confuso. «Fategli qualche domanda», disse ai suoi tirapiedi, asciugandosi il sudore dalla fronte.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Dopo un momento di riflessione, Spugna disse: « Non mi viene in mente nulla ».

« Non indovinerete mai! », esultò Peter. « Vi arrendete? ».

Nella sua presunzione, stava spingendo il gioco troppo in là. Le canaglie ne approfittarono.

« Sì, sì, ci arrendiamo », risposero condiscendenti.

« Bene, allora », urlò, « sono Peter Pan ».

Peter Pan!

In un attimo Uncino ritrovò se stesso, e Spugna e Starkey il Gentiluomo tornarono a essere i fidi scagnozzi di sempre.

« È nostro! », urlò Uncino. « In acqua, Spugna. Starkey, tu pensa alla scialuppa. Acciuffatelo, vivo o morto! ».

Mentre si tuffava, squillò la voce di Peter.

« Siete pronti, bambini? ».

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Da diversi punti della Laguna si levò un coro di: «Signorsì».

«Addosso ai pirati, allora!».

La battaglia fu breve ma intensa. Il primo a spargere sangue fu John, il quale si issò coraggiosamente a bordo della scialuppa e assestò un colpo a Starkey il Gentiluomo. Seguì un duello feroce, al termine del quale John riuscì a strappare la sciabola dalle mani del pirata, che si tuffò in mare. John si lanciò all'inseguimento. Il brigantino si allontanò beccheggiando.

Ogni tanto spuntava una testa dall'acqua e lo scintillio delle spade era seguito da urla e grida. Nella confusione, i compagni dello stesso schieramento si colpivano a vicenda. Il cavatappi di Spugna colpì Trombetta alla quarta costola, ma fu ferito a sua volta da Orsetto. Sul lato opposto della roccia, Starkey il Gentiluomo incalzava Volpuccio e i due Gemelli.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

E Peter? Era a caccia di una preda più grossa.

I suoi ragazzi erano coraggiosi, ma non erano da biasimare se si tenevano alla larga da Uncino. Il suo artiglio di ferro creava un circolo di morte nell'acqua intorno a lui, da cui i ragazzi fuggivano come pesci spaventati.

Ma qualcuno non lo temeva, qualcuno che era pronto a entrare in quel circolo.

Strano a dirsi, non fu in acqua che si incontrarono. Uncino era salito sulla roccia per riprendere fiato e nello stesso momento Peter si era arrampicato dal lato opposto. La roccia era scivolosa come una palla di vetro e più che arrampicarsi, dovettero strisciare. Nessuno dei due sapeva che l'altro stava arrivando. Le loro mani si toccarono mentre cercavano alla cieca un appiglio. Stupiti, alzarono la testa e si trovarono faccia a faccia. Fu così che si incontrarono.

Alcuni tra i più grandi eroi di tutti i tempi hanno confessato di aver sentito una stretta allo stomaco, prima di affrontare una battaglia. Non avrei difficoltà ad ammetterlo se fosse successo anche a Peter. Dopo tutto, Uncino era l'unico uomo che il Cuoco del Mare temesse. Peter, però, invece della stretta allo stomaco, sentì una sensazione di felicità. Digrignò i suoi bei dentini da latte per la gioia. Svelto come il pensiero, sfilò il coltello dal cinturone di Uncino, ma quando stava per mandare a segno il colpo, si accorse di essere più in alto rispetto al suo avversario. Non sarebbe stato un combattimento alla pari, e così allungò una mano per aiutare il pirata a salire.

Fu allora che Uncino lo morse.

Ciò che sbalordì Peter non fu il morso, ma la mancanza di lealtà.

Impotente, poteva solo fissarlo inorridito.

È così che reagisce ogni bambino quando subisce per la prima volta un'ingiustizia. Pensa che la vostra lealtà gli spetti di diritto, e quando vi comportate slealmente, egli continuerà a volervi bene, ma non sarà più lo stesso bambino di prima. Nessun bambino dimentica la prima ingiustizia subita. Nessuno, tranne Peter. Peter l'ha incontrata spesso e l'ha sempre dimenticata. Suppongo sia questa la grande differenza tra lui e gli altri bambini. Così quando in questo frangente si imbatté nella slealtà di Uncino, fu come se fosse la prima volta; e Peter non poté far altro che guardare, impotente. Per due volte l'uncino lo colpì. Di lì a poco, però, i bambini videro Uncino che nuotava con ampie bracciate verso il brigantino. Ogni traccia di esultanza era sparita dal suo volto pestilenziale e al suo posto c'era solo il più assoluto terrore, perché il coccodrillo lo stava seguendo accanitamente.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

In una situazione normale, i ragazzi gli avrebbero nuotato dietro esultando, ma ora si sentivano a disagio perché non riuscivano a trovare Peter e Wendy e si erano messi a setacciare la Laguna alla loro ricerca, chiamandoli a gran voce. Trovata la scialuppa, tornarono a casa e vi salirono urlando « Peter! Wendy! », lungo tutto il percorso, ma non sentirono alcuna risposta se non l'eco beffardo delle sirene. « Saranno tornati a casa a nuoto o in volo », conclusero i bambini. Non erano molto preoccupati perché si fidavano ciecamente di Peter. Anzi, ridacchiavano – come tutti i bambini del mondo – perché sarebbero andati a letto più tardi. E la colpa non era loro, ma di mamma Wendy!

Quando le loro voci si spensero, un freddo silenzio scese sulla Laguna. Poi, si levò un debole lamento.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

« Aiuto, aiuto! ».

Due piccole figure erano state sballottate vicino alla Roccia del Teschio. Wendy era svenuta e giaceva tra le braccia di Peter. Con le energie residue, Peter issò la bambina sopra la roccia e si sdraiò al suo fianco. Prossimo a perdere i sensi, si accorse che la marea stava salendo. Sapeva che presto sarebbero annegati, ma ormai non poteva fare di più.

Mentre giacevano l'uno accanto all'altra, una sirena prese i piedi di Wendy e cominciò a trascinarla pian piano in acqua. Peter, accortosi che la bambina stava scivolando via, si svegliò di scatto e riuscì a ritirarla su per un pelo. Adesso, però, doveva raccontarle la verità.

« Siamo sulla Roccia del Teschio, Wendy », disse. « Presto verremo sommersi dall'acqua ».

Wendy non si rendeva ancora conto della gravità della situazione.

« Dobbiamo andare, allora », disse, quasi felice.

« Sì », rispose Peter debolmente.

« In volo o a nuoto? ».

Doveva dirglielo.

« Credi di riuscire a volare o a nuotare fino all'isola senza il mio aiuto? ».

Wendy dovette confessare di essere troppo stanca.

Peter emise un gemito.

« Cosa c'è? », chiese Wendy, improvvisamente in ansia per Peter.

« Non posso aiutarti, Wendy. Sono stato ferito da Uncino. Non posso né volare né nuotare ».

« Vuoi dire che affogheremo? »

« Guarda come si sta alzando la marea! ».

Si misero entrambi le mani sugli occhi per non vedere quello spettacolo. Ormai erano certi che fosse giunta la loro ora.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Mentre erano seduti, qualcosa sfiorò Peter con la leggerezza di un bacio e si fermò, come a chiedere timidamente: « Posso essere d'aiuto? ».

Era la coda dell'aquilone che Michael aveva costruito qualche giorno prima. Gli era sfuggito di mano ed era volato via.

« L'aquilone di Michael », disse Peter distratto, ma un secondo dopo ne afferrò la coda e lo tirò a sé.

« Ha sollevato Michael da terra », esclamò. « Perché non dovrebbe trasportare te? »

« Tutti e due! ».

« Non può portare due persone. Michael e Orsetto hanno provato ».

« Allora tiriamo a sorte », disse coraggiosamente Wendy.

« Mai con una donna! ». Peter le aveva già legato la coda intorno alla vita.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Wendy si aggrappò a lui, rifiutandosi di andarsene senza di lui. Ma con un: « Addio, Wendy », Peter la spinse via e in pochi minuti scomparve. Restò solo nella Laguna.

La roccia era piccolissima, ormai, e presto l'acqua l'avrebbe sommersa del tutto. Pallidi raggi di luce vagavano sulla superficie dell'acqua e, di tanto in tanto, si udiva un suono che era allo stesso tempo il più piacevole e il più malinconico del mondo: le sirene che invocavano la luna.

Benché Peter non fosse come gli altri bambini, anch'egli alla fine cominciò ad avere paura. Il suo corpo fu scosso da un brivido, come un'increspatura nel mare; ma sul mare a un'increspatura ne segue una seconda, e poi una terza finché se ne formano un centinaio. Peter, invece, sentì solo un brivido.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Un momento più tardi era di nuovo in piedi, con quel suo sorriso sulle labbra e un tamburo che gli rullava in petto: « Morire sarà una grande e straordinaria avventura », disse.